Letture

Piccoli libri, pensieri lunghi La nuova forza della brevità

Adelphi e Il Saggiatore mirano ai piccoli volumi con le nuove collane «Microgrammi» e «Saette»

di **Carlo Martinelli**

È curioso che due tra le maggiori case editrici di qualità in Italia, se non proprio in testa, stiano proponendo due collane piccine picciò di sicura attrazione. Si tratta di Adelphi e il Saggiatore, a braccetto nel proporre – in un tempo che di tempo non ne ha più – testi che sembrano guardarti e dirti: leggimi ora, non ti ruberemo troppo tempo, sarai soddisfatto.
Perché la brevità viaggia agli antipodi rispetto alla leggerezza. Lo dimostrano appunto due collane editoriali recenti, i «Microgrammi» di Adelphi e le «Saette» de il Saggiatore, che partite dalla stessa intuizione – il libro breve come forma editoriale autonoma – arriva a risultati diversi, ugualmente interessanti.
Adelphi, con i «Microgrammi» - la cui prima serie è uscita tra il 2020 e il 2023, mentre quella nuova, con una veste più elegante, all'insegna del piccolo è bello è ripartita quest'anno e conta già otto titoli, con una foliazione che oscilla tra le 44 e le 78 pagine - ha costruito un piccolo laboratorio dove trovano posto testi difficilmente riconducibili a un unico genere, accomunati dalla capacità di concentrare in poche pagine un pensiero, un'esperienza, una visione, una storia, un'idea.
I primi quattro titoli sono indicativi di questa varietà: Fleur Jaeggy, con «Gli ultimi giorni di Ingeborg» (l'unico a costare € 7, tutti gli altri sono a € 6) racconta tre momenti di un'amicizia e gli ultimi giorni di Ingeborg Bachmann; e proprio Ingeborg Bachmann, in «Requiem per Fanny Goldmann», mette in scena una vicenda di violenza e di «assassinio dell'anima»; Frederick Treves, con «L'Uomo Elefante», ricostruisce lo straordinario caso clinico di Joseph Merrick del 1923 reso celebre dal film di David Lynch; Rosa Matteucci, tra le grandi scrittrici italiane degli ultimi anni, in «Lotteria delle anime», propone invece una prosa leggera, picaresca, ma insieme ossessiva e impietosa.
Gli altri quattro titoli finora pubblicati portano invece la firma di V.S. Naipaul che in «Dolore» affronta una delle esperienze più universali e ineludibili dell'esistenza; René Guénon, in «La metafisica orientale», propone una sintesi del proprio pensiero filosofico; Lafcadio Hearn racconta in «Il mio primo giorno in Giappone» l'incontro con una realtà destinata a segnare profondamente la sua vita e la sua opera; Richard Hofstadter, infine, in «Lo stile paranoide nella politica americana», analizza una particolare forma della cultura politica statunitense. Anche in questo caso quattro libri, quattro direzioni diverse: letteratura, filosofia, viaggio, storia delle idee. Eppure tutti trovano nella misura breve una sorta di necessità.
E potrebbe sembrare una risposta alla Adelphi quella de il Saggiatore che, nel lanciare la sua minicollana, «Le Saette», nome che dichiara un progetto di velocità, le prime quattro uscite sono di pochi giorni fa (€ 9 il prezzo) - ha persino scelto di rinunciare alle storiche copertine bianche per puntare su colori forti, vivaci, da saette abbacinanti... I titoli – ma guai dimenticare gli autori – sono «Come costruire un universo che non cada a pezzi dopo due giorni» di Philip K. Dick, «Dante e l'aragosta» di Samuel Beckett, «Lacrime di coccodrillo» di A.S. Byatt e «William e Mary» di Roald Dahl.
Qui la brevità è soprattutto narrativa, o comunque legata alla forza dell'affondo. Dick conduce il lettore sul confine fra realtà e apparenza; Beckett mette in scena, con la sua inconfondibile asciuttezza, una situazione nella quale l'assurdo convive con il quotidiano; Byatt concentra in un racconto i suoi temi di ambiguità e di rapporti umani; Dahl ricorre invece a quella miscela di humour nero e inquietudine che ne hanno fatto un maestro del genere.
La differenza, dunque, non sta soltanto nei testi scelti, ma nell'idea stessa di lettura che le due collane sembrano suggerire.
I «Microgrammi» lavorano spesso per estrazione: catturano un testo, un discorso, un'esperienza intellettuale e li trasformano in un oggetto autonomo, chiedendo al lettore di soffermarsi, anche quando le pagine sono poche. Le «Saette» sembrano invece puntare sull'impatto: il racconto arriva rapido, preciso, lascia una traccia.
Non è un caso che il Saggiatore definisca la sua collana a partire dalla convinzione che la brevità non debba essere letta come una limitazione, semmai come una forma di precisione dimodoché nel racconto non debba esserci nulla di superfluo. Adelphi non ha bisogno di una dichiarazione programmatica altrettanto esplicita: sono i titoli stessi a raccontare una diversa filosofia del formato. Da una parte come dall'altra - siamo in case editrici che della qualità letteraria e della fedeltà ad un progetto che è finora sempre rimasto impermeabile alle mode e alle sirene del tristerrimo mainstream -, questi piccoli libri sembrano voler sfidare un mercato nel quale la dimensione dei volumi è diventata una sorta di valore aggiunto. Ed invece un testo di cinquanta, settanta o al massimo novanta pagine non è una versione ridotta di qualcosa di più grande, semmai un libro che trova la sua misura. E qui «Microgrammi» e «Saette» si stringono idealmente la mano e rammentano al sempre più disorientato lettore che non è il numero delle pagine a stabilire la durata di un libro nella sua memoria. A volte bastano poche pagine, purché contengano qualcosa che continui a lavorare molto più a lungo del tempo necessario per leggerle.

Copertine Alcuni titoli delle nuove collane «Microgrammi» di Adelphi e «Saette» de il Saggiatore

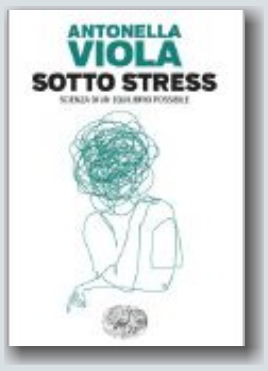
Freschi di stampa: le novità in libreria

Zora del Buono
SAN GOTTARDO
Keller, 160 pagine, € 15

La storia di un appassionato di ferrovie che raggiunge il cantiere della galleria del San Gottardo per fotografare le locomotive. Il viaggio prende però una piega inattesa. Nel cuore della montagna, tra operai, famiglie e figure eccentriche, Fritz Bergundthal si trova coinvolto in una rete di amicizie, desideri, conflitti e ossessioni. In più, scompare l'immagine di santa Barbara, patrona dei lavoratori del traforo: un presagio inquietante. Con ritmo serrato e uno sguardo ironico e sensuale, il romanzo costruisce un mondo di passioni e contraddizioni, con il paesaggio alpino parte integrante della storia.

Maurizio Ferrari
IL DOPPIO SPARO
Derive Approdi, 238 pag., € 18

Bologna, 31 ottobre 1926. Un attentato a Mussolini, attribuito al giovane Anteo Zamboni, segna uno dei passaggi decisivi verso la dittatura. Ma furono davvero uno o due i colpi di pistola? Chi si nascondeva dietro quel gesto? Il romanzo riapre il caso vero attraverso documenti, testimonianze contraddittorie e piste rimaste a lungo nell'ombra. Un gruppo di studenti si mette sulle tracce di una verità diversa da quella ufficiale, inoltrandosi tra rivalità, paure e lotte di potere ai vertici del fascismo. Ne nasce un'indagine narrativa che ricostruisce un momento cruciale della storia italiana e interroga il confine tra attentato, complotto e manipolazione della memoria.



Antonella Viola
SOTTO STRESS
Einaudi, 220 pagine, € 19

Lo stress è presenza quotidiana, una risposta biologica che aiuta ad affrontare i pericoli ma che, quando diventa cronica, compromette il nostro equilibrio. Il saggio, con linguaggio chiaro e rigoroso, mostra come questa condizione influenzi cervello e cuore, sistema immunitario e ormonale, ma anche sonno e appetito, digestione e desiderio sessuale. Attraverso le conoscenze scientifiche più aggiornate, l'autrice, scienziata in immunologia, docente di fisiopatologia a Padova, invita a riconoscere i segnali dell'organismo e a comprendere il rapporto tra stress, salute e qualità della vita. Per dirla con il sottotitolo, "scienza di un equilibrio possibile".

Mario Tedeschini Lalli
LE OLIMPIADI DEL 1944
Neri Pozza, 254 pagine, € 24

Nell'estate del 1944, mentre l'Europa è sconvolta dalla guerra, lo sport continua a cercare uno spazio. Le Olimpiadi previste a Londra sono state cancellate, ma a Roma, Parigi e Losanna, e nei lager tedeschi, si organizzano gare nel nome dell'ideale olimpico. Tra campionati interalleati, «mini Olimpiadi» e competizioni clandestine, emergono le storie di atleti militari, prigionieri di guerra e uomini costretti a gareggiare sotto falso nome. Una ricerca documentata restituisce così un capitolo sorprendente della storia dello sport, intrecciando vicende individuali e grandi eventi della Seconda guerra mondiale, dalla liberazione di Roma alla resistenza nei campi di prigionia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA